

Cultura & Tempo libero

Einaudi fa sold out agli Arcimboldi

Il pianista e compositore torinese Ludovico Einaudi (foto), accompagnato da un ensemble di undici musicisti, presenta al Teatro degli Arcimboldi (viale dell'Innovazione 20, ore 21) il suo nuovo disco «In a time lapse», un album pensato come una lunga suite con quattordici composizioni. Il concerto (tutto esaurito) ricrea magiche atmosfere che vanno dal classico agli echi barocchi sino alle note di pizzica salernitana.



Quirino Principe Nuovi saggi su Wagner

In occasione dell'anno wagneriano, Jaca Book propone la serie «La spada della dualità», dedicata ai 14 drammi musicali di Richard Wagner. Il progetto prevede per ogni titolo il libretto di Wagner con la nuova traduzione italiana di Quirino Principe (foto) e un saggio di Principe sull'opera. Oggi, alle 18, alla Libreria Rizzoli in Galleria Vittorio Emanuele, presentazione del primo volume, «Lohengrin. Wagner e noi». Interviene Quirino Principe.



Itinerari urbani
Nel più grande cantiere d'Europa



La piazza, il cavalcavia: laboratori di Porta Nuova

Giulio Ernesti: «Ma restano domande aperte»

Il più grande cantiere d'Europa: 340 mila metri quadrati, 2 miliardi di euro di investimento, 20 architetti coinvolti, 2.000 operai al lavoro. Sono solo alcuni dei dati del progetto urbano Porta Nuova, nuovo biglietto da visita di Milano. L'intervento di riqualificazione sta cambiando una fetta considerevole di città com'è facile intuire camminando nei pressi della stazione Garibaldi. Per esempio lasciandosi alle spalle corso Como e imboccando la salita che porta alla nuovissima piazza Aulenti oppure passeggiando all'Isola all'ombra del Bosco verticale firmato da Stefano Boeri o ancora costeggiando quella che un tempo era l'area delle ex Varesine. L'intero progetto, curato dall'imprenditore americano Gerald D. Hines e affidato alla guida dell'ad di Hines Italia Manfredi Catella, è stato approvato dall'amministrazione comunale nel 2004 e oggi sta volgendo al termine. Siamo andati a visitarlo con Giulio Ernesti, professore ordinario di Urbanistica alla facoltà di Pianificazione del Territorio IUAV di Venezia e uno dei tecnici coinvolti nel processo di pianificazione partecipata per il quartiere Isola di Milano.



La guida Giulio Ernesti, professore di Urbanistica all'Università di Venezia. Sopra, corso Como (Piazzesi)

Il primo mattone è stato posato nel 2009 e tutto lascia intendere che la data di fine lavori prevista per il 2014 possa essere rispettata.

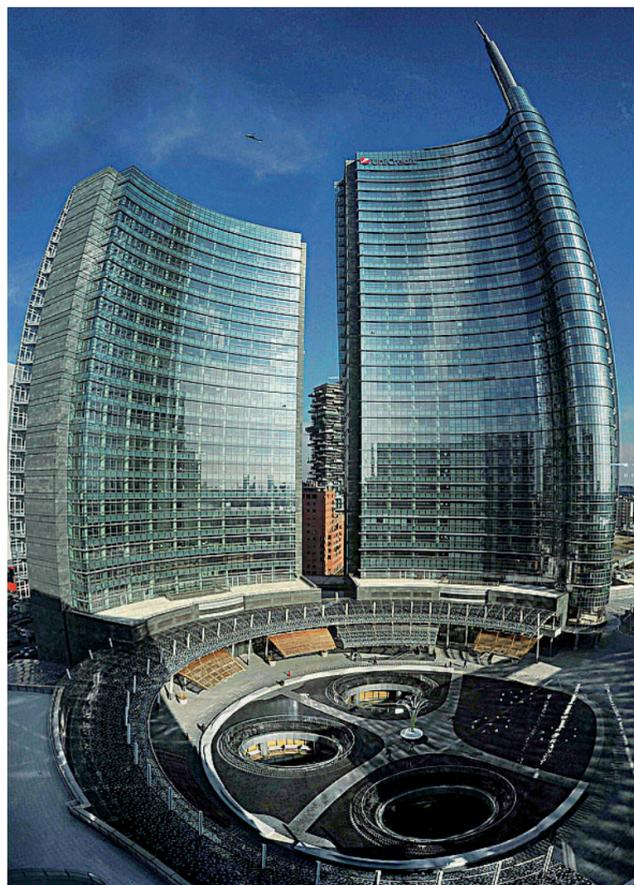
Professor Ernesti, non le sembra già un successo?

«Un grande cantiere si chiude. Un grande conflitto si stempera. Una parte importante della città prende forma. Di positivo c'è che, oltre le polemiche, ora possiamo valutare costi e benefici. Ad esempio: rimarranno sfitti tutti quei metri cubi? Diverranno più care le case nelle aree circostanti? Sarà stravolta la loro struttura sociale?».

Un risultato possibile anche per il ruolo dominante di un unico potente imprenditore qual è Gerald Hines?

«Sì. Questo grande operatore straniero ha reso ben visibile l'intercambio tra mercato immobiliare e finanza internazionale e le conseguenti ricadute sulle società locali. In soldoni, la produzione edilizia tende sempre meno a dipendere dalla domanda del mercato urbano e sempre più ad essere oggetto di scambio nel mercato dei capitali. "Mattoni di carta", si dice, ovvero titoli che fluttuano».

Intende dire che l'amministrazione comunale è stato un sogget-



Agorà

Qui accanto la nuova piazza Gae Aulenti, con la Unicredit Tower progettata dall'argentino Cesar Pelli. A fianco, uno scorcio del Bosco Verticale

«Si torna al discorso di prima, alla leva dell'intero processo che è quella di un turbo capitalismo finanziario indifferente al fatto che Milano è piena di uffici sfitti che nessuno vuole».

Le residenze sembrano per la maggior parte rivolte a un unico segmento del mercato, quello alto...

«Anche in questo si può leggere la scarsa capacità dell'amministrazione di contrastare la logica della nuova rendita. Infatti non c'è spazio per edilizia convenzionata, sovvenzionata o sociale».

Lei ha partecipato in prima persona al processo di pianificazione partecipata dell'Isola? Cosa ne pensa?

«È una bella esperienza in cui si stanno effettivamente sperimentando pratiche di definizione delle scelte basate sull'inclusione, sull'ascolto dei cittadini. È provato che procedendo così nascono soluzioni inattese e funzionali sul lungo periodo».

Sta pensando alla riqualificazione del cavalcavia Bussa e all'ubicazione della Casa del Quartiere?

«In entrambi questi casi i cittadini, gli architetti e i tecnici dell'amministrazione hanno lavorato insieme mettendo a confronto idee e visioni. In particolare per il cavalcavia si è tenuta a Milano la prima charette, un laboratorio di progettazione in cui tutti cooperano, riducendo la distanza abituale tra la competenza tecnica dei professionisti e l'immaginario inespresso degli abitanti. Un'esperienza interessantissima».

In conclusione, pensa che il progetto di Porta-Nuova sia effettivamente quell'occasione di rilancio per Milano che i suoi estimatori gli attribuiscono?

«Non so risponderle. Da pianificatore penso solo che la città sia cosa assai più complessa!».

Silvia Icardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

to debole?

«Direi che è mancata un'idea di città sensibile ai temi sociali ed ambientali. Che so: politiche abitative e dei servizi per le popolazioni marginali, per gli anziani, per le nuove coppie, per i single (da separazioni e divorzi), per studenti. Welfare per intenderci».

Niente aspetti positivi?

«Ma sì ci sono. Hanno a che fare con la ricerca di qualità alla scala urbanistica e architettonica: per esempio lo sforzo di ricucire aree divise da decenni attraverso un disegno unitario grazie agli elementi costitutivi della città tradizionale:



Bene lo sforzo di unire aeree da tempo divise e il parco che sorgerà Ma la città è una cosa molto più complessa

strade, piazze, cortine edilizie, spazi verdi».

I più evidenti?

«La creazione della piazza Gae Aulenti per esempio, un luogo pubblico, con un uso collettivo, che favorisce l'incontro, lo scambio, l'interazione tra le persone. Milano non è una città di piazze e questa sicuramente diventerà centrale, oltre che simbolicamente significativa. In più, sopraelevandola, si è risolta quella cesura del tessuto urbano creata più di un secolo fa dalla ferrovia. E poi sicuramente il parco che si verrà a creare un polmone verde di 100 mila metri quadrati».

E dal punto di vista della qualità progettuale degli edifici?

«Al di là del mi piace/non mi piace, credo sia indubbia l'attenzione al linguaggio che del resto sta nelle corde autocelebrative proprie di questi interventi».

Il tutto non le sembra sovradimensionato? Troppi metri cubi, sia con destinazione residenziale sia a uffici?

Gunther von Hagens'

BODY WORLDS

IL VERO MONDO DEL CORPO UMANO

La Mostra Originale

ULTIMI GIORNI PER GUARDARCI DENTRO

FINO AL 17 FEBBRAIO 2013

APERTURE SERALI SPECIALI

MERCOLEDÌ 13, GIOVEDÌ 14, VENERDÌ 15 DALLE 10.00 ALLE 23.00

SABATO 16 NO STOP DALLE 10.00 ALLE 08.00 DI DOMENICA 17*

DOMENICA 17 DALLE 10.00 ALLE 02.00 DI LUNEDÌ 18

(INGRESSO CONSENTITO FINO AD UN'ORA PRIMA DELL'ORARIO DI CHIUSURA DELLA MOSTRA)

LA FABBRICA DEL VAPORE
MILANO - VIA PROCACCINI, 4

www.bodyworlds.it

Milano Comune di Milano CON IL PATROCINIO DI Regione Lombardia Istruzione, Formazione e Cultura Provincia di Milano

Info e preventidite 02 54915 a.m.i.t.

* TARIFFE SPECIALI NOTTURNE DALLE 24.00 ALLE 8.00